



**LEGGE REGIONALE N. 24/2021
REGIONE DEL VENETO E FONDAZIONE GIORGIO CINI**

ELENCO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PER L'ANNO 2022

1. ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

FOTOTECA REGIONALE

Nel corso del 2022 proseguirà la nuova attività di catalogazione e di valorizzazione avviata nel 2021 dei materiali che costituiscono il fondo fotografico della Fototeca Regionale, di proprietà della Regione del Veneto, comprendente oltre 60.000 fototipi riproducenti dipinti, sculture, disegni, stampe, reperti archeologici e oggetti di arte applicata appartenenti a raccolte museali di enti locali o di interesse locale. (Attualmente sono disponibili alla consultazione, attraverso il catalogo online della Fototeca Regionale, 6644 schede oggetti d'arte (OA) e 3816 schede di stampe (S), relative a raccolte di diversi musei del Veneto, tra cui quelli di Bassano del Grappa, Belluno, Feltre, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza).

L'attività di catalogazione programmata per il 2022 prevede la compilazione e pubblicazione di nuove schede dedicate agli oggetti d'arte (schede OA, S) riprodotti nelle fotografie, scientificamente aggiornate sulla base della più recente bibliografia, e di nuove schede descrittive dei singoli esemplari fotografici (schede F), comprendenti informazioni specifiche sulla tecnica esecutiva, l'autore delle imprese, la campagna di documentazione.

La pubblicazione sarà preceduta dall'attività di progettazione e messa a punto di un nuovo Opac di consultazione.

Di seguito un prospetto delle nuove schede che saranno pubblicate nel 2022:

SEZIONE DELLA RACCOLTA	TIPO SCHEDE	N. SCHEDE	TIPOLOGIA DEI MATERIALI DA SCHEDARE
Musei Civici di Treviso	OA	506	Opere d'arte, disegni
Musei Civici di Treviso	F	506	Fotografie
Museo Correr di Venezia	OA	334	Disegni
Museo Correr di Venezia	F	300	Fotografie

A queste potranno aggiungersi nuovi nuclei di schede, previo attivazione di apposite borse di studio, quali:

SEZIONE DELLA RACCOLTA	TIPO SCHEDE	N. SCHEDE	MATERIALI DA SCHEDARE
Museo Civico di Belluno	S	700 ca.	Stampe



Museo Civico di Belluno	F	700 ca.	Fotografie
Museo Miniscalchi Erizzo di Verona	OA	500 ca.	Opere d'arte, Disegni
Museo Miniscalchi Erizzo di Verona	F	500 ca.	Fotografie

Si intende infine valorizzare tali attività di catalogazione attraverso la pubblicazione di **percorsi online** dedicati a nuclei di particolare interesse della raccolta, come gli album che raccolgono i **disegni di Antonio Canova**– in occasione del bicentenario della morte del grande scultore –, e l'**Armeria del Castello di Monselice**, frutto dell'attività collezionistica di Vittorio Cini.

FOTOGRAFIE SU SCHEDONE

Nel corso del 2022 si intende pubblicare attraverso il catalogo online <http://arte.cini.it/> un primo nucleo di fotografie appartenenti alla sezione 'su schedone' della Fototeca, che nel suo complesso raccoglie 330.000 immagini.

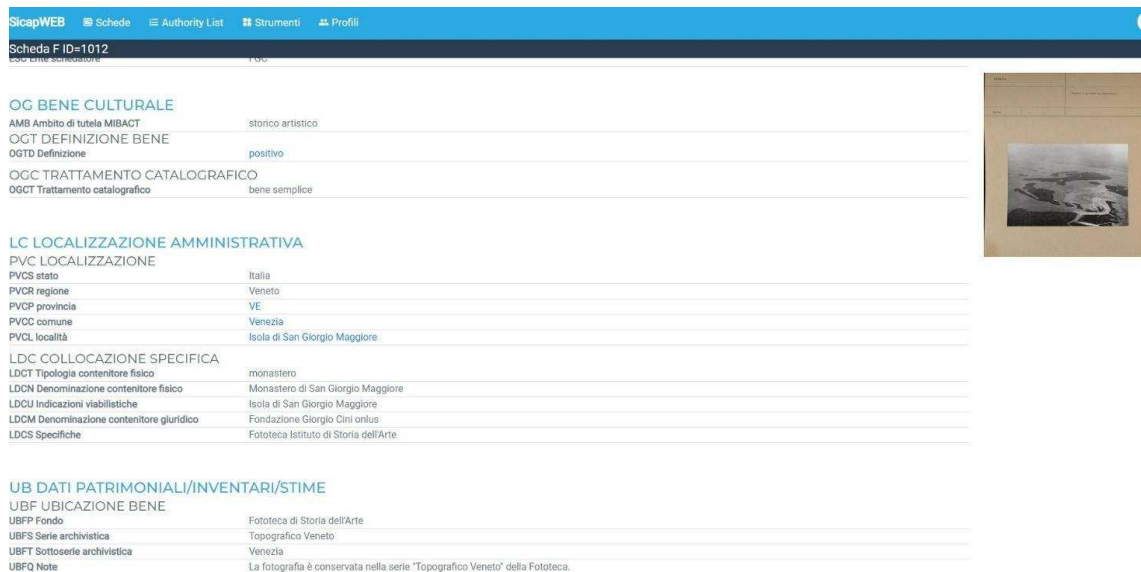
I file digitali e i metadati sono stati importati nel software *sicapweb*, e sono attualmente disponibili in *back office* all'interno di schede F (come dai seguenti esempi).

The screenshot displays the 'SICAPWEB' back office interface. At the top, there is a navigation bar with 'Schede', 'Authority List', 'Strumenti', and 'Profilo'. Below this, a search bar contains 'RICERCA F - Fotografie'. The main content area shows a list of four records, each with a 'Visualizza scheda' link and a thumbnail image of a photograph. The metadata for each record is as follows:

- Localizzazione: Venezia, Monastero di San Giorgio Maggiore
- Oggetto: positivo, carta, mm 85x112
- Fotografo: Bortoluzzi Luigi detto Borli [🔗](#)
- Luogo ripresa: Italia, Veneto, VE, Venezia
- Catalogatore: Gestore di sistema Fototeca Arte

Fig. 1 Elenco di schede nel back office del software *sicapweb*.





OG BENE CULTURALE

AMB Ambito di tutela MIBACT storico artistico

OGT DEFINIZIONE BENE

OGTD Definizione positivo

OGC TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT Trattamento catalografico bene semplice

LC LOCALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE

PVCS stato Italia

PVCR regione Veneto

PVCP provincia VE

PVCC comune Venezia

PVCL località Isola di San Giorgio Maggiore

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCI Tipologia contenitore fisico monastero

LDCN Denominazione contenitore fisico Monastero di San Giorgio Maggiore

LDCU Indicazioni viabilistiche Isola di San Giorgio Maggiore

LDCM Denominazione contenitore giuridico Fondazione Giorgio Cini onlus

LDCS Specifiche Fototeca Istituto di Storia dell'Arte

UB DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME

UBF UBICAZIONE BENE

UBFP Fondo Fototeca di Storia dell'Arte

UBFS Serie archivistica Topografico Veneto

UBFT Sottoserie archivistica Venezia

UBFQ Note La fotografia è conservata nella serie "Topografico Veneto" della Fototeca.

Figura 2. Anteprima parziale di una scheda nel software sicapweb.

Il progetto prevede il raffinamento e l'implementazione dei dati – che sono stati riversati, al termine delle operazioni di bonifica condotte nel 2021, all'interno delle schede F (strutturate secondo le normative emanate dall'ICCD per la catalogazione delle fotografie) – ciò al fine di pubblicare online un corpus di 10.000 immagini riprodotte palazzi, scuole e confraternite, vedute di Venezia. Le attività di verifica e implementazione riguarderanno, in particolare, i campi della scheda F relativi all'autore della fotografia, alla data e all'occasione della ripresa, alla datazione della stampa fotografica, infine al titolo e ai soggetti delle fotografie, questi ultimi di particolare importanza per consentire la ricerca e la navigazione tra le schede. Alle schede F descrittive degli oggetti fotografici potrà affiancarsi la compilazione di nuove schede dedicate agli oggetti d'arte (scheda OA), quando riprodotti nelle stesse fotografie, al fine di rispondere a una precisa necessità dell'utenza di storici dell'arte, oltre che di esperti di fotografia, che frequentano la Fototeca e ne consultano il catalogo online: si prevede quindi un'attività di verifica delle attribuzioni e della datazione delle opere d'arte, allo scopo di garantire la correttezza scientifica delle informazioni fornite nel catalogo, con compilazione di nuove schede OA.

Di seguito un prospetto delle schede che si intende pubblicare nel corso del 2022, con l'apporto di specifiche borse di studio:

SEZIONE DELLA RACCOLTA	TIPO SCHEDE	N. SCHEDE	MATERIALI DA SCHEDARE
Palazzi, scuole, vedute di Venezia	F	10.000 ca.	Fotografie
Palazzi, scuole, vedute di Venezia	OA	500 ca.	Opere d'arte

IMPORTO: circa euro 24.771

Iniziativa espositiva/evento di presentazione



Ritorno a Monselice. Opere d'arte della collezione Vittorio Cini rubate e restituite dall'Arma dei Carabinieri

Castello di Monselice

Da primavera/estate 2022 (formula prestito a lungo termine; un anno prorogabile)

Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre del 1979 dal Castello di Monselice, allora proprietà della Fondazione Giorgio Cini, furono trafugate quarantadue oggetti e opere d'arte, facenti parte delle raccolte appartenute a Vittorio Cini e acquistate da Nino Barbantini negli anni trenta e quaranta per ornarne gli ambienti. Differenti le tipologie di opere rubate: dagli arredi – come seggioloni, cassoni, panche – alle ceramiche, fino a sculture e dipinti. A partire dal 2000, grazie alle indagini dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, tre di queste opere illecitamente sottratte dal Castello di Monselice sono state recuperate e restituite alla Fondazione Giorgio Cini, legittima proprietaria dei beni al tempo del furto prima della cessione del Castello alla Regione del Veneto nel 1981. La prima opera a essere restituita nel 2001 è stata un bassorilievo policromo raffigurante una *Natività* di area lombarda del Quattrocento. A seguire, nel 2014, è ritornato l'interessante olio su tavola con *San Luca Evangelista* del XVII secolo, acquistato da Vittorio Cini presso il Principe Pignatelli e attribuito a Pietro Bellotti, anche se reca la curiosa firma apocrifa "Rembrandt", dipinto che era stato localizzato nel 2009 in Francia. Infine, l'ultima opera in ordine di tempo a essere riconsegnata nel 2015 è la tavola raffigurante un' *Adorazione dei pastori*, attribuita all'ambito di Lelio Orsi da Novellara negli inventari Cini, ma da attribuirsi con maggiore probabilità all'ambito del parmense Mazzola Bedoli.

L'iniziativa espositiva intende riunire presso il Castello di Monselice le tre opere d'arte restituite alla collettività e al godimento pubblico, esponendole dopo più di quarant'anni dal furto presso il luogo da cui esse vennero illecitamente sottratte, accanto alle altre centinaia di opere d'arte che oggi ne compongono l'affascinante affresco collezionistico. L'iniziativa, che permetterà di evidenziare il ruolo fondamentale e il prezioso lavoro del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri e stimolare una sempre maggiore sensibilità nei confronti della cultura della legalità sul fronte dei beni culturali, s'offre inoltre come occasione importante per focalizzare nuovamente l'attenzione sull'ingente furto del 1979 che depauperò notevolmente il patrimonio d'arte del Castello di Monselice.

In preparazione dell'evento espositivo – in occasione del quale sarà necessario programmare un intervento di restauro del bassorilievo ligneo, che necessita di un consolidamento e una pulitura della policromia – ci si propone di approfondire lo studio delle tre opere recuperate, in particolare dei due dipinti affidandosi a studiosi specialisti. Allo stesso tempo sarà necessario approfondire nuovamente la documentazione archivistica e fotografica, nel frattempo incrementata, relativa a tutte le altre opere trafugate che attendono di essere ritrovate e riconsegnate alla fruizione e valorizzazione pubblica, fornendo in tal modo anche nuovi elementi utili per future indagini e l'eventuale recupero di altre opere. Per tali ragioni la mostra sarà accompagnata da un'agile pubblicazione, composta dalla presentazione, con specifiche schede, delle tre opere esposte e da un saggio che ricostruisca tutte le vicende e documenti fotograficamente, per quanto è possibile fare allo stato attuale, le altre opere d'arte trafugate. Si intende inaugurare l'evento espositivo qui descritto attraverso una presentazione dedicata da tenersi al Castello di Monselice alla presenza dei rappresentanti della Regione e dell'Arma dei Carabinieri, occasione anche per ricostruire le vicende dal 2000 al 2016 che hanno consentito emersione e recupero delle tre opere riconsegnate (è compreso il restauro della *Natività*).

IMPORTO: circa euro 18.150

Giornata di Studio su Nino Barbantini

Castello di Monselice



Ottobre 2022

Nino Barbantini (Ferrara, 1884 – Venezia, 1952), critico d'arte e promotore a partire dal 1907 delle celebri Esposizioni della Fondazione Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro, curatore di memorabili esposizioni d'arte antica, è stato il protagonista della vita culturale e museale lagunare per circa un quarantennio grazie al suo incarico di Direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia. Figura di primo piano nella museologia dei primi decenni del secolo scorso, fu scelto da Vittorio Cini come creatore dell'affascinante operazione, unica nel panorama veneto, del restauro e dell'allestimento del Castello di Monselice per farne la sede di rappresentanza delle proprie pulsioni collezionistiche. Stimato per la sua competenza museografica, Vittorio Cini concederà al critico d'arte quell'autonomia di spesa e di giudizio che lo porterà ad acquistare centinaia di opere provenienti dai più accreditati antiquari del tempo e dalle vendite di collezioni di rilievo come quelle Donà delle Rose, Luigi Pisa, Riccardo Gualino. Specchio di quello che è stato definito 'Stile Davanzati' o 'Florentine Style', solo in parte improntato a criteri estetici tardo ottocenteschi di matrice anglosassone, il Castello di Monselice creato da Barbantini e da Cini è l'esempio di maggiore rilievo nell'Italia del Nord del *Gothic and Renaissance Revival*, ultimo grande esempio di questa stagione culturale. Suggello di una lunga e fraterna amicizia con il conte Cini è l'incarico affidatogli di primo presidente nel 1951, a un anno dalla morte, della Fondazione Cini, la cui fisionomia fu ispirata e dettata da principi e idee espressi dallo stesso Barbantini.

La Giornata di Studi, dedicata alla figura di Nino Barbantini in occasione dei settant'anni dalla morte, a trent'anni esatti dal Convegno tenutosi a Palazzo Ducale e dedicatogli dalla Fondazione Bevilacqua La Masa nel 1992, che si concentrò sull'attività di critico e curatore di arte contemporanea, vuole affrontare in modo sistematico la figura del grande ferrarese naturalizzato veneziano, approfondendo e indagando l'attività di Barbantini sul fronte museografico, museologico ed espositivo dell'arte antica, e comparandone l'operato e i risultati con le contemporanee esperienze della museografia veneta, italiana e internazionale. Introdotta da un profilo biografico e aperta da una prolusione sul panorama museografico italiano nella prima metà del Novecento, sul museo d'ambientazione e i nuovi indirizzi tra anni venti e trenta (da affidarsi a noto specialista di museografia e museologia), la Giornata di Studi si strutturerà in due sessioni: la prima dedicata ai restauri e alle operazioni museografiche promosse da Barbantini tra Venezia, Ferrara e Monselice e le collaborazioni con altre personalità della cultura come Fogolari e Lorenzetti, in relazione agli esempi italiani coevi e agli indirizzi estetici e di gusto del tempo. I temi trattati riguarderanno: i musei e i 'luoghi' (Museo del Vetro a Murano, la Mostra permanente del Settecento veneziano/Museo del Settecento Veneziano a Ca' Rezzonico a Venezia; il Museo dell'Arte Orientale; la Palazzina di Marfisa d'Este a Ferrara; il Castello di Monselice e l'Isola di San Giorgio; i Palazzi Labia e Farsetti e il Teatro La Fenice); le personalità: Gino Fogolari, Giulio Lorenzetti, Aldo Scolari, ecc...; i percorsi antiquariali: le collezioni private e le vendite antiquarie (la collezione Donà delle Rose; la collezione Luigi Pisa; Elia Volpi; Stefano Bardini). La seconda sessione sarà dedicata all'attività di Barbantini sul fronte espositivo, anche in relazione alla sua attività critica, con focus particolari sulla mostra sul Rinascimento estense a Palazzo dei Diamanti a Ferrara del 1933; mostra del ritratto dell'Ottocento (1923), del Settecento veneziano (1929) e particolarmente quelle di Tiziano (1935) e del Tintoretto (1937) a Venezia; del ritratto italiano (1936) a Belgrado. Si prevede nel 2023 la pubblicazione degli Atti della Giornata di Studio. La preparazione della Giornata di studi comprende anche: la stesura della bibliografia completa di Barbantini; stesura del regesto del carteggio Cini-Barbantini custodito presso l'Archivio privato Vittorio Cini di Venezia; preparazione del regesto dell'archivio documentale Nino Barbantini custodito presso la Fondazione Giorgio Cini. Tali materiali saranno inseriti all'interno del volume degli Atti.

IMPORTO: circa euro 13.000



Arte Veneta 78/2021 (2022)

Rivista dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Fondata nel 1947 – sotto la presidenza di Giuseppe Fiocco e la direzione scientifica di Rodolfo Pallucchini – “Arte Veneta” è divenuta nel tempo tra le più importanti pubblicazioni specialistiche di storia dell'arte. Aprono il presente numero i due saggi dedicati alla cultura figurativa tardogotica a firma di Andrea De Marchi e di Roberta Del Moro su Stefano da Verona e, per la scultura, quello di Elena Cera, che presenta una nuova lunetta di Bartolomeo Buon alla Giudecca.

Segue il contributo di Miyuki Suami, dedicato alla reinterpretazione della pala marmorea d'altare di Tullio Lombardo in San Giovanni Crisostomo, al quale succedono i contributi di Rebeca Caretero Calvo, su un paliotto in scagliola attribuito a Marco Mazelli; di Sara Grinzato sugli affreschi di villa Widmann a Mira – esito di una importante ricerca d'archivio sulla committenza – e quello di Bozena Anna Kowalczyk, che arricchisce il corpus di Bernardo Bellotto con nuove, significative scoperte.

Il volume prosegue con la sezione delle Segnalazioni, in cui spicca il ritrovamento di un dipinto inedito del Padovanino, proveniente dalla chiesa veneziana di San Giorgio; una nota di Andrea Tomezzoli per Simone Brentana e, infine, la puntuale ricognizione di Chiara Bombardini sulla quadreria di Piero Gradenigo. Chiude il volume, per le Carte d'archivio, il contributo che nasce dalla ricerca storico-documentaria di Alessia Meneghin, con nuove precisazioni sul Giovanni Bellini nel panorama del primo Rinascimento veneto.

Tutti i contributi sono corredati da un ricco apparato iconografico.

IMPORTO: circa euro 25.100

Presentazione volume

La “splendida” Venezia di Francesco Morosini (1619-1694): cerimoniali, arti, cultura.

Fondazione Giorgio Cini, 7 giugno 2022

A primavera 2022 sono previsti in uscita gli atti del convegno internazionale di studi dedicato a Francesco Morosini, detto il Peloponnesiaco (1619-1694). Ammiraglio, diplomatico e poi doge, Morosini fu l'ultimo degli illustri patrizi che resero grande la Serenissima Repubblica, essendo capace di restituirle una parte dell'antico peso politico sullo scacchiere internazionale e di far risorgere nei Veneziani il sogno di possedere un impero marittimo.

Nella cornice della Fondazione sarà ospitata la presentazione del volume, edito da Marsilio, che raccoglie gli esiti del convegno organizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per le celebrazioni per i quattrocento anni dalla nascita di Francesco Morosini.

Saranno quindi presentati i risultati dei vari temi presi in esame e illustrati da relatori selezionati tra i maggiori studiosi della storia culturale e artistica secentesca, fra cui spicca quello centrale dell'immagine pubblica del Peloponnesiaco e delle sue gesta nella produzione artistica di scultori, pittori, architetti, illustratori di primo piano. Strettamente collegato il tema dell'eccezionale proliferazione e popolarità di spettacoli, regate e feste civiche, mentre altri interventi si sono focalizzati sulla produzione letteraria ispirata al personaggio in anni coincidenti con una fase di importante trasformazione dell'arte veneziana in senso barocco.

IMPORTO: circa euro 1.500

2. ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Canti popolari di tradizione orale del Veneto, un patrimonio da riscoprire, tutelare e restituire, Anno II**Costituzione del Fondo Conati: tutela e valorizzazione delle registrazioni inedite di Marcello Conati conservate dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) della Fondazione Giorgio Cini**

Con questo progetto si intende dare seguito alla fruttuosa collaborazione fra Fondazione Giorgio Cini e Regione del Veneto avviatasi nel 2021, sinergia che ha permesso all'IISMC di riprendere e consolidare un importante lavoro di salvaguardia e riscoperta del patrimonio di musiche e canti di tradizione orale del Veneto al quale l'Istituto intende dare continuità dedicando allo studio e alla valorizzazione della tradizione popolare della nostra regione un progetto con cadenza annuale. L'obiettivo è quello di fare dell'IISMC (che è una fra le prime e più importanti istituzioni sorte in Europa per la ricerca sulle musiche di tradizione orale) il principale punto di riferimento per lo studio della tradizione musicale popolare del Veneto. Si ritiene che la creazione di un archivio e di un centro studi dedicato alle tradizioni musicali della Regione sia da considerarsi una operazione particolarmente rilevante in quanto, in Veneto, non sono ancora sorte esperienze sistematiche di questo tipo come invece è già avvenuto nell'ambito di altre realtà regionali (es. Lombardia, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Sicilia).

L'obiettivo è quello di sviluppare la tutela, la valorizzazione e promuovere la conoscenza delle registrazioni inedite dei canti e delle musiche di tradizione orale del veronese facenti parte del Fondo Marcello Conati conservato presso l'archivio dell'Istituto Interculturale di Studi musicali Comparati attraverso la loro digitalizzazione e catalogazione digitale.

Il Fondo Marcello Conati è costituito da registrazioni su nastro magnetico, in gran parte inedite, di canti popolari delle province di Verona, Parma e Reggio Emilia registrate sul campo all'inizio degli anni Settanta dal musicista e musicologo Marcello Conati. Si ritiene che il contenuto sonoro di tale raccolta sia da considerarsi di grande valore in quanto preziosa testimonianza di espressioni della musica di tradizione orale e della cultura popolare veneta ormai scomparse o in via di sparizione.

Il progetto prevede il riversamento nei server di *storage* della Fondazione Giorgio Cini dei documenti sonori, l'ideazione di criteri di archiviazione digitale rispettosi dell'ordinamento pensato da Marcello Conati, il riordino e la ridenominazione dei file digitali seguendo i criteri di archiviazione in uso presso l'IISMC e infine la catalogazione digitale dei brani musicali in questione e la pubblicazione delle schede catalografiche nella sezione dedicata agli archivi del sito web della Fondazione Giorgio Cini.

IMPORTO: circa euro 13.000

3. ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA**Mostra documentale**

«SE MI DURA QUESTO ENTUSIASMO FINIRÒ COME NARCISO».

IL RITRATTO FOTOGRAFICO DELLA GRANDE ATTRICE ELEONORA DUSE

Nel 2022 l'Istituto per il Teatro e il Melodramma intende proseguire l'attività di curatela e promozione della Stanza di Eleonora Duse, un luogo permanentemente dedicato alla memoria della grande attrice, proponendo al pubblico la mostra *«Se mi dura questo entusiasmo finirò come Narciso»*. Il ritratto fotografico della grande attrice Eleonora Duse che verrà allestita contemporaneamente anche presso il Bakhrushin State Central Theatre Museum di Mosca. Con questo nuovo allestimento l'Istituto intende indagare l'immagine della Divina proponendo al visitatore un viaggio nella fotografia internazionale del tempo. A San Giorgio saranno esposti gli originali conservati nell'Archivio personale dell'attrice, custodito per volontà della nipote presso



l'Istituto per il Teatro e il Melodramma. Le stesse stampe in facsimile saranno inviate ed esposte in Russia accostate alle fotografie originali conservate presso la prestigiosa sede museale moscovita.

Le stampe fotografiche saranno opportunamente messe in sicurezza prima di essere esposte e quindi montate in passe-partout di conservazione appositamente realizzati con materiali idonei. I facsimili che verranno inviati in Russia saranno montati in passe-partout uguali a quelli originali in modo tale da configurarsi come una vera e propria riproduzione in scala.

L'esposizione si inserisce nel calendario delle attività per la grande ricorrenza del 2024, anno nel quale si celebreranno i cento anni dalla morte della grande attrice veneta, avvenuta il 21 aprile 1924 a Pittsburgh. L'Istituto a partire dalla grande ricorrenza dei centocinquant'anni dalla nascita dell'attrice, festeggiata nel 2008, ha sempre considerato la Duse come un'artista veneta celebre nel mondo intero. Anche per le celebrazioni del 2024 l'Istituto intende approfondire questo aspetto poco noto della sua vita e della sua arte. La famiglia della Duse è originaria di Chioggia, il nonno Luigi ha fondato il Teatro Duse a Padova e la stessa attrice ha scelto Asolo, alla fine della sua vita nomade, come luogo di residenza confermando il suo stretto legame con la Regione del Veneto.

Nel corso dell'esposizione, l'Istituto intende realizzare una serie di letture site-specific di lettere conservate nell'Archivio Duse, prevedendo il coinvolgimento di diverse attrici italiane, tra le quali Sonia Bergamasco, Elena Bucci, Ottavia Piccolo, Federica Fracassi e Simona Marchini.

IMPORTO: circa euro 5.000

Convegno internazionale di studi

GOLDONI «AVANT LA LETTRE»: EVOLUZIONE, INVOLUZIONE, TRASFORMAZIONE DEI GENERI TEATRALI (1650-1750)

Nei giorni 29 giugno – 1° luglio 2022 l'Istituto per il Teatro e il Melodramma promuove un convegno internazionale di studi sulla modificazione dei generi teatrali fra il 1650 e il 1750. L'iniziativa, proposta in collaborazione con l'Archivio del teatro pregoldoniano (ArpreGo) e dall'Universidade de Santiago de Compostela in Spagna, costituirà un'occasione d'incontro per gli studiosi del settore che si confronteranno sul tema, con particolare riferimento a quelle manifestazioni drammaturgiche che in maggior grado influirono sul processo formativo di Carlo Goldoni. Fanno parte del Comitato scientifico, oltre ai principali proponenti dell'iniziativa Maria Ida Biggi, Javier Gutiérrez Carou, Piermario Vescovo, anche Beatrice Alfonzetti, Camilla Cederna, Lucie Comparini, Francesco Cotticelli, Emanuele De Luca, Andrea Fabiano, Paologiovanni Maione, Marzia Pieri e Anna Scannapieco. L'iniziativa rientra a pieno titolo tra le attività conclusive del finanziamento PRIN ottenuto dall'Archivio ArpreGo.

IMPORTO: circa euro 2.000

Convegno di studi

L'ARCHITETTURA E LA SCENOGRAFIA PER I TEATRI MINORI E DI PROVINCIA IN ITALIA TRA FINE '700 E LA PRIMA METÀ DELL'800

Nei giorni 11 e 12 ottobre 2022, in collaborazione con l'Università degli Studi UNIL di Losanna e Berna, in Svizzera, nell'ambito del progetto di ricerca dello studioso Raphael Bortolotti sull'architettura e la scenografia italiana della prima metà del XIX secolo. *Pittura di scena italiana nel XIX secolo. Le scenografie di repertorio del Teatro di Feltre*, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma organizza un convegno di studi dedicato all'architettura e allo spazio scenico dei

8



c890d429



teatri di provincia in Italia tra il '700 e l'800. Nel corso dell'incontro, studiosi di diversi settori attraverso un approccio transdisciplinare, tenteranno di rivalutare lo spazio teatrale e scenico dei teatri di provincia e il ruolo storico-sociale che hanno avuto nel XIX secolo. Il convegno sarà finanziato dalle Università svizzere e costituirà il secondo appuntamento dopo quello che è stato organizzato a Feltre nell'ottobre del 2021 dal titolo *Pratiche dei teatri di provincia nel Risorgimento – gestione, scena, musica, pubblico e repertorio*.

IMPORTO: circa euro 1.000

4. ISTITUTO PER LA MUSICA

Fondo Gian Francesco Malipiero: catalogazione e digitalizzazione del corpus di recensioni e programmi di sala

Gian Francesco Malipiero è stato uno dei pilastri della vita musicale veneziana del secolo scorso. Non solo come figura di riferimento per diverse generazioni di compositori e interpreti (tra cui Bruno Maderna, Gino Gorini, Nino Sanzogno), ma anche come autore di un teatro musicale ispirato a una visione malinconica e disincantata della città lagunare, dalle *Tre commedie goldoniane* (1920-22) al trittico del *Mistero di Venezia (Il finto Arlecchino, 1925; Le aquile di Aquileia, 1928; I corvi di San Marco, 1928)*. Il suo archivio, approdato all'isola di San Giorgio a coronamento di un rapporto privilegiato che unì Malipiero alla Fondazione Giorgio Cini fin dai suoi primi anni di attività, è una inesauribile miniera di fonti testimoniali. Tra questi si conta un rilevante corpus di programmi di sala e numerose album di ritagli stampa, attraverso i quali è possibile ricostruire la circolazione e la ricezione delle opere di Malipiero in Italia e all'estero, nonché esplorare un segmento rilevante della scena musicale veneziana del Novecento.

Descrizione del progetto

Il progetto si prefigge di catalogare, digitalizzare e rendere accessibile sul portale online della Fondazione una selezione di materiali conservati nel Fondo Malipiero:

- Programmi di sala: 800 unità documentarie datate tra il 1906 e il 1973. Interventi previsti: catalogazione su xDams, digitalizzazione, pubblicazione sul portale della Fondazione (con sfogliatore e lettura OCR).
- Album di ritagli stampa: 9 volumi di grande formato con ritagli di stampa datati tra il 1913 e il 1972. Interventi previsti: catalogazione su xDams, digitalizzazione, pubblicazione sul portale della Fondazione (con sfogliatore e lettura OCR).

IMPORTO: circa euro 8.400

5. ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Si propone l'attività di digitalizzazione della documentazione in possesso all'Istituto di Storia, la digitalizzazione delle annate pregresse del «Bollettino» dell'Istituto e di «Studi Veneziani». Prestazione lavorativa di digitalizzazione dei materiali.

IMPORTO: circa euro 10.000

Per la valorizzazione, la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Veneto, ivi incluso il paesaggio e il patrimonio diffuso, con particolare riguardo al patrimonio di eccellenza e a quello che connota il territorio veneto, si propone l'attività di



realizzazione, nel 2022, del volume *Il Veneto. Un profilo per i Beni Culturali* in collaborazione con il Ministero della Cultura nell'ambito del progetto *Le Regioni italiane: un profilo per i beni culturali*. Il curatore è il Prof. Egidio Ivetic.

Richiesta di contributo per lavori di Redazione, presso l'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, e onorario autori.

IMPORTO: circa euro 6.000

6. ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi 2022

Incontri di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi

Nel 2022 proseguono i Corsi dell'Accademia Vivaldi: cinque incontri di approfondimento sulla prassi esecutiva delle composizioni di Antonio Vivaldi, della durata di cinque giornate ciascuno, dedicati a giovani cantanti e strumentisti. Per questa stagione verranno attivati corsi di canto (la musica vocale sacra, la musica vocale da camera, i drammi per musica, in particolare l'incontro di Giugno sarà dedicato all'opera *Griselda*) e di realizzazione del basso continuo. Ai corsi è ammesso un numero massimo di dieci studenti selezionati tramite bando, che avranno la possibilità non soltanto di perfezionarsi nell'interpretazione, ma anche di approfondire l'aspetto musicologico dei brani affrontati, grazie a lezioni tenute dai musicologi che curano per l'Istituto Vivaldi le edizioni critiche delle composizioni vivaldiane.

Sono previsti dei concerti pubblici al termine degli incontri.

I docenti sono Gemma Bertagnolli (soprano), Sara Mingardo (contralto) e Antonio Frigé (Basso continuo).

Calendario degli incontri

Dal 14 al 16 Febbraio: *Basso Continuo*, (Antonio Frigé) realizzazione del basso continuo, con particolare attenzione all'armonizzazione dei recitativi nei drammi per musica.

Dal 16 al 19 Febbraio: *Canto* (Gemma Bertagnolli)

Dal 21 al 25 Giugno: *Canto, Griselda* (Gemma Bertagnolli)

Dal 5 al 9 Luglio: *Canto* (Sara Mingardo)

Dal 13 al 17 Settembre: *Canto* (Gemma Bertagnolli)

Dall'8 al 12 Novembre: *Canto* (Gemma Bertagnolli)

IMPORTO: circa euro 18.000

7. SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Alla bastarda

2 - 6 novembre 2022

Direttore: Pedro Memelsdorff

In trattati o raccolte musicali italiane della fine del Cinquecento e primo Seicento il termine "alla bastarda" è generalmente riferito a una particolare tecnica di ornare (o diminuire) composizioni vocali con passaggi rapidi e virtuosistici dalla grande estensione eseguiti su strumenti quali l'organo, l'arpa, il liuto o la viola. Viola bastarda, invece, designava – o pare designasse – un tipo di viola da gamba particolarmente adatto, per accordatura o costituzione, all'esecuzione di queste diminuzioni. Considerando l'importanza attribuita a questa tecnica da numerosi autori antichi – tra cui si annoverano Girolamo Dalla Casa, Giovanni Bassano, Riccardo e Francesco Rognoni, Orazio



e Francesco Maria Bassani, Vincenzo Bonizzi – sorprendono sia la relativa scarsità di composizioni sopravvissute sia la rarità della storiografia moderna sul tema.

Il seminario verrà dedicato alle tecniche della viola bastarda – strumento le cui più importanti botteghe liutaie si trovavano a Venezia –, e in particolare ai trattati e repertori stampati nella città lagunare: *Il vero modo di diminuir* di Girolamo Dalla Casa (Venezia, 1584); i *Mottetti, madrigali et canzoni francesi* di Giovanni Bassano (Venezia, 1591), i *Passaggi per potersi essercitare nel diminuire terminatamente con ogni sorte di istromenti* di Riccardo Rognoni (Venezia, 1592), o la raccolta *Alcune opere di diversi auttori a diverse voci, passaggiate principalmente per la viola bastarda* (Venezia, 1626).

Il docente principale sarà Paolo Pandolfo, noto specialista e insegnante alla Schola Cantorum di Basilea, che dirigerà un gruppo di quattro violisti accompagnati da chitarrone, organo e cembalo, selezionati tramite bando internazionale per borse di studio. Il seminario si svolgerà alla Fondazione Giorgio Cini, e tutti i partecipanti saranno ospitati a San Giorgio nei cinque giorni di intensa residenza musicale.

Sono previsti, oltre alle lezioni musicali destinate ai borsisti, una introduzione storico-musicologica al seminario e un concerto aperto al pubblico gratuitamente previa prenotazione, presso l'Auditorium "Lo Squero", sabato 5 novembre.

IMPORTO: circa euro 27.000

8. XLVII CORSO INTERNAZIONALE DI ALTA CULTURA

Le risorse dell'essenziale

20 – 23 settembre 2022

Direttore: Carlo Ossola

Le parole che descrivono il mondo assumono nuovi contorni: i termini «globalizzazione» o «mondializzazione» hanno preso sfumature negative; pronunciate spesso con rassegnata passività, suscitano immagini di impotenza per il singolo individuo o lo sospingono verso un localismo difensivo che suscita l'illusione di « identità controllabili ».

Si tratta piuttosto di far convergere, nei vari ambiti disciplinari e sociali, verso l'«essenziale»; non solo nel senso di ciò che è indispensabile, ma anche in quello –più importante– di ciò che conduce all'essenza, al nocciolo, di un problema, di un atteggiamento, di un valore. È un processo insieme logico ed etico, che riguarda tanto l'economia che l'ecologia, il pensiero e l'azione, il descrivere e il vivere. Può aprire a modi più incisivi di razionalità condivisa.

Settori di indagine previsti: l'**economia**, innanzi tutto, con studiosi dello sviluppo sostenibile, delle patologie della ricchezza, del ruolo dell'Europa nel mondo presente. **Ecologia e ambiente**: la cura del pianeta, il clima e lo sviluppo dei Paesi più fragili, stili e processi di sobrietà; **individuo e società**: esperienze di governo a forte vocazione di compatibilità ecologiche e "frugali", di processi di trasparenza e partecipazione; **logiche dell'essenzialità**: è indispensabile che nei processi educativi, di comunicazione sociale, di argomentazione, si introducano pratiche di essenzialità logica, condivisibili e evidenti.

IMPORTO: circa 45.000 euro

